

# Manovra anti-deficit da 9 miliardi: via i piccoli ospedali, meno posti letto

Più di 125 milioni per l'Ares, 356 per specializzazione e ricerca Battaglia: «Nel 2008 abbattimento del disavanzo per 500 milioni»

Protocolli d'intesa con i policlinici universitari contro il deficit. Farmaci: si punta agli equivalenti

Comincia il cammino della Regione verso il risanamento del deficit sanitario. La giunta regionale ha approvato ieri un pacchetto di dieci delibere che vanno a completare il piano di rientro del deficit. «Provvedimenti che consentiranno alla Regione Lazio di conseguire nel prossimo anno un grande risultato - afferma l'assessore regionale alla sanità, Augusto Battaglia - quello di abbattere il deficit sanitario di altri 500 milioni di euro». E allora ecco la nuova cura dimagrante.

Tra i provvedimenti approvati ieri c'è innanzitutto la ripartizione del fondo sanitario regionale. Nel Lazio il fondo disponibile nel 2008 sarà di 8 miliardi 750 milioni di euro. La novità è che per la prima volta da dieci anni la ripartizione verrà fatta tenendo conto del numero di cittadini residenti e della spesa storica: prevedendo cioè maggiori fondi per la sanità territoriale rispetto a quella ospedaliera. Il 56% del fondo sarà destinato infatti all'assistenza territoriale.

Più di 125 milioni di euro saranno invece i soldi destinati a finanziare l'Ares 118, venticinque milioni quelli per il Bambin Gesù, 50 per i policlinici universitari. Una quota di 356 milioni di euro sarà destinata a finanziare le strutture di alta specializzazione: i grandi ospedali e le strutture di ricerca.

Tra le delibere approvate anche quella che stabilisce il rinnovo del blocco del turn

over del personale, ad eccezione di infermieri, tecnici e anestesisti e medici di pronto soccorso. Sul personale l'impegno è di selezionare le nuove assunzioni in quei settori dove si è carenti. Nel prossimo anno andrà avanti la diminuzione dei posti letto ma con un minor impatto rispetto al 2007 quando sono stati tagliati 1.300 posti: nel 2008 sono previsti 900 letti in meno.

E' stato poi approvato lo schema per la firma di nuovi protocolli d'intesa con i policlinici universitari, pubblici e privati. La proposta di statuto dovrà essere discussa con le parti entro il 31 gennaio: il nodo principale è che Regione e università partecipino insieme al risanamento del deficit prodotto dalle strutture ospedaliere. Da questa manovra si prevede un risparmio di 67 milioni di euro. Dalla Regione affermano che, nel caso in cui non si dovesse giungere a un'intesa, l'ente sarà disposto a far fronte a non oltre il 75% del disavanzo.

Previste poi anche nuove misure per abbassare il costo dei farmaci. Si punta sul ruolo dei medici di medicina generale che avranno il compito di valorizzare i farmaci equivalenti, senza obblighi particolari. Misura, questa, che va nella direzione di potenziare ancora di più il territorio. Stabiliti poi anche i criteri per riorganizzare la rete ospedaliera e procedere a individuare piccoli ospedali da riconvertire in Rsa o presidi territoriali di riferimento. La delibera in questione prevede una serie di condizioni: che, ad esempio, non si tratti di ospedali monospecialistici e che queste strutture non si trovino in zone con pochi servizi. Il risparmio sarà di 70 milioni

di euro.

Ultima, la delibera che riguarda l'avvio dei lavori per l'ospedale dei Castelli. «Questa non è una giunta che taglia ma che punta allo sviluppo - conclude l'assessore Battaglia - come dimostra il via libera alla realizzazione dell'ospedale dei Castelli. Regole nuove anche nei rapporti con i policlinici, che rappresentano un grande patrimonio sanitario della Regione, tramite protocolli d'intesa che miglioreranno la collaborazione tra noi e le università».

Ve.Cur.